

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE
per essere sempre informato



LA NOVITÀ CON UN CLICK

TAURUS, il periodico di ANABIC da sempre impegnato ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle razze di bovini da carne che rappresenta (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) è consultabile solo *online*.

Facilità di lettura e immediatezza ne sono la caratteristica. All'interno della rivista troverai News, approfondimenti sui temi legati all'Attualità, alle Normative, all'andamento del Mercato delle carni bovine. Ma tanto spazio è riservato alle Mostre e alle iniziative che ANABIC sta progettando e portando avanti per la valorizzazione delle razze che rappresenta e degli associati che le allevano.


Buona Lettura!

TAURUS

TAURUS

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITÀ	02	Andrea Quaglia è il nuovo direttore di ANABIC
ATTUALITÀ	03	Il saluto di Stefano Pignani, in pensione dal 1 febbraio 2025
ATTUALITÀ	04	AgriUmbria, dal 28 al 30 marzo 2025 ANABIC sarà uno dei principali protagonisti
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	07	Asta di gennaio 2025, parte col botto il primo degli appuntamenti annuali
ATTUALITÀ	11	Convegno a Perugia per il rilancio del comparto dei bovini da carne
ATTUALITÀ	12	La crisi è passata? Prezzi a +10% per tutte le razze autoctone rappresentate da ANABIC
ATTUALITÀ	14	Quote associative: pagarle è una questione di correttezza
NEWS	15	Accertamento di parentela delle vacche primipare
ATTUALITÀ	16	L'innovazione digitale in azienda richiede un'adeguata formazione
DAL MONDO DELLA RICERCA	17	Uno studio sulle basi genetiche della qualità del latte nella Podolica
DAL MONDO DELLA RICERCA	18	Alla scoperta dei geni del mantello grigio: l'evoluzione del colore nella razza Podolica
DAL MONDO DELLA RICERCA	20	ANABIC partner del progetto Cometa con un gruppo di 10 manze di razza Maremmana
IN VISITA AD ANABIC	21	Il primo gruppo di studenti del 2025 è arrivato da Siena
FIORE ALL'OCCHIELLO	22	La passione di Valentina Rossi per la razza Romagnola
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	26	Vitelli in test
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI POTENZA	28	Vitelli in test

	02
	03
	04
	07
	11
	12
	14
	15
	16
	17
	18
	20
	21
	22
	26
	28

TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
soggetti di razza Romagnola

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista
Anna Mossini

Direttore Generale
Andrea Quaglia

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea Quaglia, Romano Palazzo, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

ANABIC

San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it

ANDREA QUAGLIA È IL NUOVO DIRETTORE DI ANABIC



Dal 1 febbraio 2025 ANABIC ha un nuovo direttore. Si tratta di Andrea Quaglia, succeduto a Stefano Pignani andato in pensione per raggiunti limiti di età lavorativi
 “È un grande onore poter dirigere l’Associazione nella quale sono cresciuto professionalmente - dichiara il neo-direttore - Sento tutta la responsabilità di questo incarico e spero di poter ripagare la fiducia di tutti coloro che l’hanno riposta in me. Cercherò con tutto l’impegno possibile di migliorare la nostra struttura per dare agli allevatori delle nostre razze i servizi necessari a conseguire il massimo riconoscimento del loro lavoro, perché rappresentano un’eccellenza del nostro Paese. Credo che oggi sia più che mai necessario concentrarsi sull’aumento della qualità delle nostre produzioni, valorizzare le caratteristiche peculiari dei nostri animali che rappresentano punti di forza, comuni-

care il valore produttivo ed economico, ma anche quello ambientale e sociale sempre più richiesto dai consumatori. Devo un ringraziamento al presidente di ANABIC, Luca Panichi e a tutto il Consiglio direttivo che mi hanno voluto alla guida dell’Associazione dopo Stefano Pignani, al quale sono infinitamente grato per avermi insegnato così tanto in questi anni di lavoro che abbiamo condiviso. Nel garantire il massimo impegno per questo nuovo percorso di vita professionale – conclude il direttore Quaglia - voglio rivolgere un pensiero a tutti i colleghi di ANABIC e dell’Organizzazione degli allevatori per la preziosa collaborazione e la pazienza che mi hanno sempre dimostrato. Infine, voglio rivolgere un pensiero speciale a Lucio Migni, perché nel suo ricordo ho cercato di migliorarmi ogni giorno”.

ALCUNI BREVI CENNI BIOGRAFICI

Andrea Quaglia, 54 anni, dopo il diploma ha lavorato per un breve periodo nell’ambito dello sviluppo del software bancario per poi approdare ad ANABIC nel 1991 come addetto al servizio informatico.

Da quel momento non ha più lasciato l’Associazione occupandosi principalmente della realizzazione e del mantenimento della struttura informatica. Nel 1994 è nominato Responsabile dell’ufficio del Libro genealogico di cui ha curato la gestione, lo sviluppo e i servizi.

Nel 2003 ha gestito la certificazione ISO 9001 di cui tuttora l’ANABIC può fregiarsi. Nel 2017 ha seguito la realizzazione dei progetti I-BEEF e I-BEEF2 nell’ambito del Piano di sviluppo rurale nazionale che si sono conclusi nel 2023.

Dal 2020 è Responsabile dei Centri genetici di ANABIC e dal 2024 ricopre anche il ruolo di Direttore tecnico.

IL SALUTO DI STEFANO PIGNANI, IN PENSIONE DAL 1 FEBBRAIO 2025



Cari soci, con il 1 febbraio 2025, avendo raggiunto l'età per la pensione, ho terminato la mia attività lavorativa e quella di direttore di ANABIC. Sono stati cinque anni molto importanti e coinvolgenti, che mi hanno permesso di conoscere ed apprezzare, un po' in tutta Italia, molti allevatori delle cinque meravigliose razze bovine italiane autoctone rappresentate da ANABIC: Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica. Una risorsa del patrimonio agricolo nazionale che ho cercato di far conoscere e valorizzare con grande impegno insieme a tutta la squadra ANABIC.

Certamente le difficoltà e i problemi che affliggono il nostro comparto rimangono ancora sul tappeto, perché la grande passione e professionalità dei nostri allevatori non viene ancora adeguatamente compensata con un reddito giusto ed equo; ma ciò non significa che le nostre razze autoctone

non abbiano un futuro. Anzi. Le prospettive di crescita sono notevoli perché si tratta di razze che rispondono pienamente al modello di allevamento auspicato dai consumatori e dalla società. L'attacco ingiustificato, falso e ipocrita, messo in atto contro l'allevamento bovino da alcuni soggetti interessati solamente alla produzione artificiale della carne e alimentato da mass media e organizzazioni pseudoanimaliste che hanno fatto da cassa di risonanza, ha disorientato il consumatore e gli allevatori.

Le nostre razze autoctone, con il loro modello di allevamento molto rispettoso dell'ambiente e del benessere degli animali, con la loro forte identità nazionale perché allevate "interamente" in Italia valorizzando numerosissimi territori che altrimenti verrebbero abbandonati, sono una concreta risposta a questi attacchi strumentali e ingiustificati. Porto con me questa convinzione che ho rafforzato continuamente in questi cinque anni vissuti in ANABIC, condividendo con gli allevatori,

i tecnici, i dirigenti il percorso di miglioramento genetico delle nostre razze e di forte valorizzazione attraverso la comunicazione e la presenza in numerose manifestazioni in Italia e all'estero come la partecipazione, nel 2022, al Sommet de l'Elevage di Clermont Ferrand, in Francia.

In ANABIC ho vissuto un'esperienza professionale e umana estremamente positiva che porterò sempre nel cuore. Un ringraziamento e un caloroso saluto va a tutti gli allevatori soci, al presidente Luca Panichi e ai componenti del Consiglio direttivo e del Collegio sindacale che si sono succeduti in questi anni, ai docenti universitari, agli esperti, ai funzionari del Ministero e delle Regioni e ai membri della Commissione tecnica centrale, con i quali ci siamo confrontati in questi anni per dare una veste sempre più moderna ed efficiente alla nostra Associazione. E un grande ringraziamento e un cordiale saluto sento di doverlo rivolgere anche ai colleghi e ai dirigenti della Federazione delle Associazioni Nazionali (FEDANA), dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA), delle altre Associazioni Nazionali Allevatori di razza (ANA) e delle Associazioni Regionali (ARA) per l'intensa e proficua collaborazione di questi anni.

Per ultimo, ma non da ultimo, il mio più sentito ringraziamento e un caloroso abbraccio va a tutti i dipendenti e collaboratori che hanno dimostrato grande professionalità, serietà e passione nel lavoro, a cominciare dall'amico Andrea Quaglia che ha assunto la Direzione di ANABIC, al quale va il mio grande augurio di buon lavoro alla guida di una grande Associazione che ha una gran voglia di diventare ancora migliore.

Il Signore vi benedica!

AGRIUMBRIA, DAL 28 AL 30 MARZO 2025 ANABIC SARÀ UNO DEI PRINCIPALI PROTAGONISTI

La Filiera Vincente”.

La 56ma edizione di AgriUmbria, in programma presso UmbriaFiere di Bastia Umbra (PG) dal 28 al 30 marzo 2025, si presenta al suo numeroso pubblico di operatori specializzati e non con questo slogan che sottolinea il valore della più importante rassegna agrozootecnica del Centro Sud Italia, dove si riunisce il più ampio comparto zootecnico con il Polo delle Carni italiane e dove l'Osservatorio sui consumi di carne trova la sua giusta collocazione per l'espletamento delle sue attività.

Gli organizzatori, dopo le oltre 85mila presenze dello scorso anno, confidano nel superamento di questa cifra già tanto importante e le numerose iniziative in programma non possono che deporre per un altro, grande successo. Come ogni anno, ANABIC sarà presente ad AgriUmbria con l'esposizione dei migliori esemplari delle razze che rappresenta, ma soprattutto con le Mostre nazionali delle razze



Iris, dell'azienda Giunchi Manuel di Ravenna, è stata proclamata Best in Show alla Mostra della Romagnola dello scorso anno

Chianina e Romagnola, giunte rispettivamente alla 38ma e alla 32ma edizione.

Per la razza Chianina gareggeranno 109 esemplari provenienti da 17 allevamenti delle province di Perugia, Arezzo, Viterbo, Verona, Macerata e Ancona.

Per la razza Romagnola sfileranno 57 capi provenienti da 9 allevamenti situati nelle province di Ravenna, Forlì, Rimini e Bologna.

Il programma di AgriUmbria che coinvolge direttamente le razze bovine di ANABIC prevede tre giorni di grandi appuntamenti con

Opera, dell'azienda agricola Luchetti Marco e Matteo di Perugia, ha conquistato il Best in Show alla mostra della Chianina dello scorso anno





Uno splendido esemplare di Podolica in esposizione all'edizione dello scorso anno ad AgriUmbria

la gara di giudizio tra Istituti tecnici agrari, la valutazione dei capi in esposizione, l'asta delle manze di razza Chianina e, domenica 30 marzo a partire dalle ore 14.30, la parata finale dei primi classificati, la proclamazione dei Campioni assoluti di mostra, l'assegnazione dei Trofei "Lucio Migni", "Best in Show",

"Augusto Chiacchierini", i concorsi collaterali e le gare di conduzione.

Insomma, una grande kermesse che metterà ancora una volta al centro il valore delle razze autoctone di bovini da carne italiane e l'importante lavoro che ANABIC porta avanti con il suo Centro genetico e le molteplici iniziative

promosse per la valorizzazione delle aziende associate e dei capi che ognuna di loro alleva con dedizione, passione e spirito di sacrificio.

A.Mo.



All'edizione 2024 di AgriUmbria, Angelica Monti si è aggiudicata il titolo di Miglior Conduttore per la razza Romagnola

AGRIUMBRIA, BASTIA UMBRA (PG) 28-30 MARZO 2025

Anabic è lieta di invitarvi alla



38° Mostra Nazionale dei bovini di razza Chianina



32° Mostra Nazionale dei bovini di razza Romagnola



Bastia Umbra (PG), 28 - 30 marzo 2025

PROGRAMMA

Venerdì 28 marzo

10.00 - 12.00

Gara di giudizio tra Istituti Tecnici Agrari

14.30 - 19.00

Valutazione bovini di razza Chianina

Vetrina delle razze bovine Marchigiana, Maremmana e Podolica

Sabato 29 marzo

9.00 - 13.00

Valutazione bovini di razza Romagnola

14.30 - 19.00

Valutazione bovini di razza Chianina

Vetrina delle razze bovine Marchigiana, Maremmana e Podolica

Domenica 30 marzo

11.00

Asta manze di razza Chianina

14.30 - 18.30

Razza Chianina e Razza Romagnola: parata finale dei primi classificati, proclamazione dei Campioni Assoluti di mostra; Assegnazione dei Trofei «Lucio Migni», «Best in Show», «Augusto Chiacchierini», concorsi collaterali e gare di conduzione.

Vetrina delle razze bovine Marchigiana, Maremmana e Podolica



ASTA DI GENNAIO 2025, PARTE COL BOTTO IL PRIMO DEGLI APPUNTAMENTI ANNUALI

I 21 e il 23 gennaio scorsi si sono tenute presso ANABIC le Aste dei capi di bestiame di razza Marchigiana, Chianina e Romagnola nati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 e che a fine 2024 hanno terminato la Prova di *performance*.

Razza Marchigiana

La sessione invernale è stata aperta dalla presentazione dei 7 torelli di razza Marchigiana provenienti da allevamenti di Pescara, Teramo Ancona e Macerata. Il lotto dei padri comprendeva 4 tori già testati presso il Centro genetico di ANABIC tra cui Indigeno, l'unico con due figli presenti e due tori aziendali (Orso e Nikel); Nello, Diesel e Mansueto gli altri padri con vitelli in asta.

L'IST più alto di 118,2 e l'AMG in test migliore pari a 1.778 gr/g dei lotti in Asta sono stati raggiunti da Pietro, un figlio di Nello presentato dal pescarese Renato Ciarcelluti.

Il valore più alto, 86 punti, è stato assegnato a Pancho, uno dei due figli di Indigeno, allevato da Mass-Hans Valdifiori in provincia di Ancona.

Tra le madri di alto valore morfologico, la linea predominante è stata quella di Obolo presente in ben quattro certificati.

I lavori sono iniziati con l'ingresso nel ring del toro Pietro, un figlio di Nello su una madre Elia valutata ottimo e con l'interparto migliore di soli 374 giorni.

Pietro, che come detto in precedenza ha avuto il miglior dato di AMG e un risultato di 85 punti, è stato il toro più ambito dai partecipanti all'evento, facendo registrare il top price di 5.280 euro grazie all'aggiudicazione da parte di Luigi Corradini di Macerata. Il secondo lotto presentato è stato Puerco, un figlio di Orso allevato dall'azienda teramana di Gabriella D'Agostino che con un certificato costruito sulle linee Facebook e Tinco è stato il soggetto con il valore d'imparentamento medio (AR) più basso di solo 0.300. Valutato 84 punti e con una madre, Lisma di 87 punti, il torello è stato acquistato dalla Società agricola Bottausci di Perugia per 3.740 euro.



Pero della Scala, razza Chianina, ha raggiunto una quotazione di 8.030 euro

A seguire l'azienda Alberto Bonifazi di Macerata si è aggiudicata per 4.510 euro Pluto del Conero, nato nell'allevamento storico di Martina Salciccia ad Ancona.

Pluto è figlio di Indigeno su Diana, una Zalo di 89 punti morfologici con all'attivo 8 parti e un interparto di 393 giorni. Valutato con 3 MB al termine della prova, Pluto ha avuto buone *performance* con un AMG di 1.755 gr/g. Il quarto torello a entrare nel ring è stato il pescarese Primo di Alessio Marchionne, figlio di Diesel su madre Lancillotto ha terminato la prova con un accrescimento di 1.488 gr/g e un IST di 109.3. Valutato 85 punti è stato aggiudicato a Giuseppe Lauretti, della provincia dell'Aquila, per 3.740 euro. Successivamente è entrato nel ring d'asta il torello Poliremo di proprietà di Cappuccini Entoni, un allevamento esordiente alle aste del Centro genetico ANABIC. Nato dall'ac-

coppiamento di una Socrate con Mansueto, Polifemo ha nel certificato vacche di 87 punti in linea materna e un IST di 105.5 con un interessante indice di temperamento uguale a 131,43 che mette in evidenza la sua estrema docilità.

Il torello è stato acquistato dall'anconetano Gilbert Aloisi per un valore di 4.950 euro, il secondo valore più alto registrato all'Asta. Ha chiuso la giornata l'aggiudicazione del soggetto allevato da Annunziata Vitanzi di Macerata da parte della Società agricola De Michelis sempre di Macerata. Il prezzo di questo soggetto, figlio del toro aziendale Nikel su una Socrate valutata MB con 7 parti in carriera, è stato di 4290 euro.

Razza Chianina

La giornata conclusiva della sessione invernale di Aste si è aperta con la presentazione



Pietro, razza Marchigiana, è stato venduto a 5.280 euro

del numeroso gruppo di soggetti di razza Chianina composto da ben 12 capi suddivisi in 9 idonei alla inseminazione artificiale e 3 alla fecondazione naturale. Provenienti da 6 province e 4 regioni i torelli hanno riscosso un interesse notevole da parte degli allevatori che partecipando numerosi hanno reso vivace questo appuntamento.

La provincia più rappresentata è stata quella di Perugia con 7 torelli in asta, le altre province di allevamento, con un torello ciascuna sono state quelle di Verona, Frosinone, Livorno Siena e Viterbo. Vario anche il lotto dei padri dei soggetti con ben 9 riproduttori diversi tra cui Inno, Faraone e Immo con due figli ciascuno e Luppolo, Leroy, Pascià, Nicolas, Nabucco e Gardio con uno a testa. Oltre ai sette padri testati presso il Centro genetico di Perugia, va sottolineata la presenza nelle varie genealogie dei torelli in asta di madri con punteggi molto alti e soprattutto vacche campionesse nelle Mostre nazionali. Gli IST variavano da 116.2 di Però della Scala a 93.9 di Pago del Palombaro, il valore morfologico medio è stato di 85 punti con un massimo di 87 e un minimo di 83, il più alto AMG in prova di 1.843 grammi giornalieri è stato di Però della Scala, 0.538 è il valore più basso di AR che appartiene al torello Pinto, mentre con soli 352 giorni di interparto e sei parti all'attivo la vacca Fisca è stata quella con la migliore carriera riproduttiva del lotto

delle madri.

Dopo i saluti di rito, l'Asta si è aperta con la presentazione di Però della Scala, un soggetto nato nel giovane allevamento dei fratelli Biasiolo di Verona. Figlio di Luppolo e di il Colle Lisa, ultima di una famiglia di vacche importanti, protagoniste negli anni dei ring

delle competizioni nazionali come Briscola, Oliva e Giostra.

Acquistato dalla Fattoria il Cassero di Pistoia per 8.030 euro, Però ha stabilito il secondo prezzo più alto dell'Asta. Il secondo soggetto presentato proveniente dall'allevamento frusinate di Maria Santoro è stato Piglio, un Leroy su madre Trionfo valutata 89 punti (OMOM) già al secondo torello testato al Centro genetico.

Piglio, ha ottenuto *ottimo* per la sua muscolosità e con un IST di 116.1 ha riscosso un buon interesse da parte dei potenziali acquirenti raggiungendo il valore di 5.060 euro spuntato da Francesco Pala di Pisa.

I lavori sono proseguiti con il terzo torello entrato nel ring nato nell'azienda perugina dei fratelli Luchetti. Si tratta del torello Pinto, figlio di Inno su madre Forte valutata molto buono della linea C'è con un interparto di 359 giorni tra i migliori del lotto delle madri. Valutato 86 punti, Pinto ha terminato il test con un AMG giornaliero pari a 1.659 gr/g e un IST di 105.7, altro dato interessante del soggetto, come detto in precedenza, è il più basso AR dell'asta di solo 0.538 che lo hanno portato a un valore di 7.370 euro raggiunto dall'azienda Gino Renzi di Arezzo. Un altro interessante certificato, in cui sono presenti tori importanti come Pascià e Fanfullo in linea paterna e Dazzo nonno materno, distingueva Paul di Moglie allevato dalla Società agricola Marcucci di Todi (PG). Valutato 85



Per la razza Romagnola il top price a 4.000 euro è andato a Ponzio

punti con due molto buono a muscolosità e dimensioni, Paul è stato acquistato dall'azienda Bioagricola La Selva di Grosseto al prezzo di 4.620 euro.

Dopo l'aggiudicazione di Paul è stata la volta di Putiferio, il secondo soggetto dei fratelli Luchetti che con i suoi ottimo a caratteri di razza e dimensioni ha raggiunto il valore di 87 punti e un indice di selezione di 104.9. Questo figlio di Inno e della pluridecorata Zama, vacca di 15 anni con all'attivo 11 parti e 93 punti alla valutazione morfologica, ha stabilito il *top price* dell'asta con 8.800 euro raggiunto dal Centro tori Chiacchierini di Perugia.

A seguire è stato presentato Prisco di Polledraia, un Faraone del chiostro su madre Urro della Favorita allevato a Livorno da Edio Giannellini. Prisco si è distinto per il giudizio ottimo alle dimensioni, un AR basso di 0.773, un certificato con tutti tori testati in prova di *performance* e la madre valutata 87 punti con 9 parti in carriera. Il soggetto è stato venduto per 6.050euro all'azienda Morica di Macerata. L'asta è proseguita con l'aggiudicazione di Paride del Palombaro, un Pascià su madre Angelo di Moglie allevato dalla Società agricola Lombardi Ilio e Michele di Todì. Per un valore di 5.830 euro è stato acquistato dall'allevamento storico Alessandra Casini di Arezzo. L'eugubino Matteo Pettinari ha presentato Poldo, un figlio di Nicolas valutato 83 punti e acquistato dall'allevamento aretino di Attilio Nanni al prezzo di 4.510euro. L'ultimo dei tori idonei alla inseminazione artificiale, Pedro della Favorita, era di Danilo Migni, un Immo su una Pascià di 89 punti figlia di Quintana della Favorita, un'altra vacca che ha incassato ottimo.

Pedro è stato acquistato da Armando Righi di Perugia al prezzo di 5.500 euro.

Il primo dei tori abilitati alla fecondazione naturale a entrare nel ring è stato Pablo dell'Oppio allevato dalla Società agricola Paoletti Moira, Fabio e Paolo in provincia di Viterbo. Pablo è figlio di Nabucco su una Batman del Chiostro di 88 punti e ha raggiunto i 3.960 euro di aggiudicazione da parte dell'azienda Carpinaia di Siena.

Dopo Pablo è stato aggiudicato ad Andrea Graziani di Terni per 6.930 euro il senese Pisco presentato da Valerio Furlani. Figlio di Gardio e Fisca (linea Dazzo), la madre con l'interparto migliore, Pisco ha raggiunto i 1.710 grammi giornalieri di accrescimento in prova. L'ultimo a sfilare in asta è stato il secondo soggetto presentato da Ilio Lombardi e acquistato dall'azienda agricola dei fratelli Rubechi di Arezzo al prezzo di 4.730 euro.



Per Putiferio, razza Chianina, la quotazione ha toccato 8.800 euro

Razza Romagnola

La giornata è proseguita con l'asta degli 11 soggetti di razza Romagnola, 9 dei quali abilitati alla inseminazione artificiale e 2 alla fecondazione naturale provenienti da allevamenti situati nelle province di Ravenna, Forlì, Bologna e Rimini. Ad aprire la kermesse è stato il torello Ponzio della Società agricola e agrituristica Al Monte di Martinetti di Forlì, figlio di Elia su madre Rabal delle Querce, Ponzio è stato valutato con tre *molto buono*, un risultato di 85 punti e con l'IST più alto pari a 117.3. Con un accrescimento in prova di 1.426 gr/g è stato acquistato da Mirco Cesari di Rimini al prezzo di 4.000 euro segnando il *top price* del giorno.

A seguire sono stati aggiudicati per 3.300 euro i soggetti Fardini Pachi allevato da Marinello Mascheri Primo dell'azienda Gabrielli Eraldo e Pirlo di Massimo Bardi, acquistati rispettivamente da Annita Gabelli della società agricola Bruno Baronio e da Stefano Lippi, tutti della provincia di Forlì. Sempre di Eraldo Gabrielli il quinto torello venduto, Piter, un Nilo su una vacca Billy che ha raggiunto il miglior punteggio alla valutazione morfologica pari a 86 punti con tre *molto buono* ai caratteri di razza, muscolosità e dimensioni. Con i suoi 1.610 gr/g di accrescimento il torello è stato acquistato da Emanuela Pellicciari al prezzo di 3.600 euro.

L'ultimo torello abilitato alla inseminazione artificiale allevato da Sergio Damiani è stato Patroclo, figlio di Ilario su madre Arno del Prato, una vacca valutata 87 punti al suo settimo parto, Patroclo ha raggiunto il valore d'aggiudicazione di 3.800 euro da parte di Daniele Martelli di Pesaro. Ha chiuso i lavori la presentazione del collare n 156, Poldone, nato in provincia di Forlì presso l'azienda di Marino Mascheri. Abilitato alla fecondazione naturale, Poldone presentava l'AR più basso del gruppo in asta uguale a 0.256. Figlio di V.U. Istrione su madre Fiorella, una Ronco Babini valutata *ottimo*, è cresciuto in prova 1.496 gr/g ed è stato acquistato da Roberto Panterini di Forlì al prezzo di 2.800 euro.

Antonio Chiavini

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
147	IT068990087008 PIETRO	CIARCELLUTI RENATO Loreto Aprutino (PE)	CORRADINI LUIGI Fiuminata (MC)	€ 5.280,00
163	IT067990154916 PUERCO	D'AGOSTINO GABRIELLA Isola del Gran Sasso (TE)	SOC.AGR. BOTTAUSCI Ripa (PG)	€ 3.740,00
148	IT042990062414 PLUTO	SALCICCIA MARTINA OSIMO (AN)	SOC.AGR. BONIFAZI ALBERTO Recanati (MC)	€ 4.510,00
161	IT068990088037 PRIMO	MARCHIONNE ALESSIO CIVITELLA CASANOVA (PE)	LAURETTI GIUSEPPE Ateleta (AQ)	€ 3.740,00
133	IT067990152737 POLIFEMO	CAPUCCINI ENTONI Bisenti (TE)	ALOISI GILBERTO Corinaldo (AN)	€ 4.950,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
135	IT043990128479 PIAVE	VITANZI ANNUNZIATA Appignano (MC)	SOC.AGR. DE MICHELIS MARCO E LUIGI Bolognola (MC)	€ 4.290,00
CHIANINA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
141	IT023990740005 PERO' DELLA SCALA	BIASIOLO SS SOC.AGR. Isola della Scala (VR)	GIOVANNETTI PAOLO FATTORIA IL CASSERO - Seravalle Pistoiese (PT)	€ 8.030,00
154	IT060990248752 PIGLIO	SANTORO MARIA Morolo (FR)	PALA FRANCESCO Guardistallo (PI)	€ 5.060,00
139	IT054990313073 PINTO	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO - Collazzone (PG)	RENZI GINO Sestino (AR)	€ 7.370,00
138	IT054990232357 PAUL DI MOGLIE	SOC.AGR. MARCUCCI S.S. Todi (PG)	LA SELVA SOC. BIO AGRICOLA S.R.L. Orbetello (GR)	€ 4.620,00
165	IT054990313082 PUTIFERIO	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO Collazzone (PG)	CENTRO TORI CHIACCHIERINI Perugia	€ 8.800,00
152	IT049990021833 PRISCO DI POLLEDRAIA	GIANNELLINI EDIO Campiglia Marittima (LI)	SOC.AGR. FOR.LE MORICA Pollenza (MC)	€ 6.050,00
166	IT054990303572 PARIDE DEL PALOMBARO	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE S.S Todi (PG)	CASINI ALESSANDRA Foiano della Chiana (AR)	€ 5.830,00
167	IT054990313166 POLDO	PETTINARI MATTEO Gubbio (PG)	NANNI ATTILIO E GIOVANNA Di Nanni Franco e Cenni Claudia - Montemignao (AR)	€ 4.510,00
153	IT054990318661 PEDRO DELLA FAVORITA	MIGNI DANILO Ospedalichio (PG)	RIGHI ARMANDO Valtopina (PG)	€ 5.500,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
150	IT056990258443 PABLO DELL'OPPIO	PAOLETTI MOIRA, FABIO E PAOLO Proceno (VT)	CARPINAIA SOC.COOP. AGR. Castiglione D'Orcia (SI)	€ 3.960,00
140	IT052990076760 PISCO	FURLANI VALERIO Montepulciano (SI)	GRAZIANI ANDREA Orvieto (TR)	€ 6.930,00
137	IT054990303568 PAGO	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE S.S Todi (PG)	AZ.AGR. F.LLI RUBECHI BRUNO E FERNANDO Arezzo	€ 4.730,00
ROMAGNOLA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
144	IT040990114552 PONZIO	SOC.AGR. E AGRIT. AL MONTE Bagno di Romagna (FC)	CESARI MIRCO Sant'Agata Feltria (RN)	€ 4.000,00
146	IT039990040280 FARDINI PACHI	MASCHERI MARINELLO & C. S.S. Verghereto (FC)	SENSI SOC.AGR. S.S. Verghereto (FC)	€ 3.300,00
160	IT099990035784 PRIMO	GABRIELLI ERALDO Sant'Agata Feltria (RN)	SOC.AGR. BARONIO BRUNO E C. S.S. Sogliano al Rubicone (FC)	€ 3.300,00
145	IT040990118992 PIRLO	BARDI MASSIMO E C. S.S. Bagno di Romagna (FC)	LIPPI STEFANO AZ.AGR. Galeata (FC)	€ 3.300,00
158	IT099990035787 PITER	GABRIELLI ERALDO Sant'Agata Feltria (RN)	PELLICCIARI EMANUELA Monterenzio (BO)	€ 3.600,00
157	IT040990120217 PATROCLO	DAMIANI SERGIO Bagno di Romagna (FC)	MARTELLI DANIELE Belforte All'Isauro (PU)	€ 3.800,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
156	IT040990120267 POLDONE	SOC.AGR. MASCHERI MARINO Verghereto (FC)	PANTERINI ROBERTO Santa Sofia (FC)	€ 2.800,00

CONVEGNO A PERUGIA PER IL RILANCIO DEL COMPARTO DEI BOVINI DA CARNE



Andrea Quaglia, direttore di ANABIC, durante il suo intervento

bientali dell'Università di Perugia ha riguardato il miglioramento genetico e la selezione dei bovini da carne, mettendo in evidenza la necessità di bilanciare la produttività con l'impatto ambientale e il benessere animale con la gestione etica dell'allevamento. Salvatore Macrì, della Direzione regionale salute e welfare, servizio prevenzione, sanità veterinaria, sicurezza alimentare della Regione Umbria ha invece illustrato le patologie emergenti e la sostenibilità degli allevamenti bovini da carne nell'ottica One Health, evidenziando che l'attenzione del consumatore moderno è rivolta al "come" si produce un prodotto, in particolare quelli di origine animale. Ha concluso gli interventi tecnici Andrea Quaglia, direttore di ANABIC il quale, dopo una panoramica sul settore dei bovini da carne in Italia, ovvero numeri di macellazioni, consumi e dati sull'autoapprovvigionamento, ha illustrato dati e informazioni sulle razze autoctone italiane rappresentate dall'Associazione, le loro caratteristiche e i punti forza che le rendono distintive e che rappresentano un patrimonio importante per il nostro Paese. Al termine delle presentazioni c'è stato tempo per un momento di confronto attraverso alcune domande ai relatori a conferma di come questi momenti di incontro siano sempre costruttivi.

Fiorella Sbarra

Il 18 Febbraio scorso, nella splendida cornice dell'Aula magna del Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università di Perugia, si è tenuto un convegno dal titolo "Bovini da carne idee per tornare a vincere", organizzato in collaborazione con Edagricole e con il patrocinio della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali dell'Umbria. L'incontro ha offerto un'opportunità di confronto su tematiche chiave per il settore dei bovini da carne in Italia, tra cui la gestione aziendale e i relativi costi di management, la selezione e il miglioramento genetico, la sanità animale nell'ottica "OneHealth" e la valorizzazione delle razze autoctone. I lavori sono stati introdotti e coordinati da Giorgio Setti.

Il primo a intervenire è stato Stefano Ansideri, presidente di Umbriafiere, che ha ricordato la partnership e l'attenzione che Agriumbria ha, da sempre, verso il mondo della ricerca e in particolare la vocazione di essere punto di unione tra il mondo scientifico e quello allevatoriale. È poi intervenuta Biancamaria Torquati, docente di Economia agraria, alimentare ed estimo rurale dell'Università degli Studi di Perugia, cui è toccato il compito di illustrare le tematiche legate alla gestione dell'allevamento, con un occhio al mercato e uno al bilancio aziendale. È stata poi la volta di Stefano Mengoli, presidente del Consorzio del Vitellone Bianco Appennino Centrale Igp con una panoramica relativa alla linea vacca-vitello in Italia e con i dati delle macellazioni, certificazioni e prezzi delle razze che afferiscono al Consorzio. Successivamente è intervenuto Massimiliano Ruggerenti, allevatore di Castel Goffredo (MN), presidente del Consorzio lombardo produttori di carne bovina, che ha presentato vari scenari legati all'acquisto all'estero dei vitelloni da ingrassare e le strategie su come ammortizzare i costi del ristallo. L'intervento di Emiliano Lasagna del Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e am-

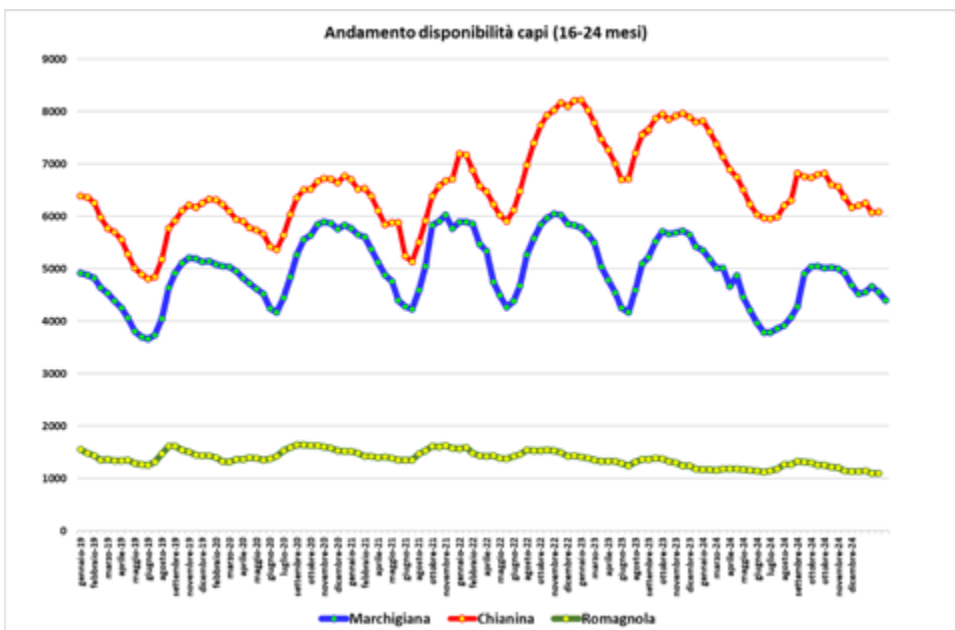
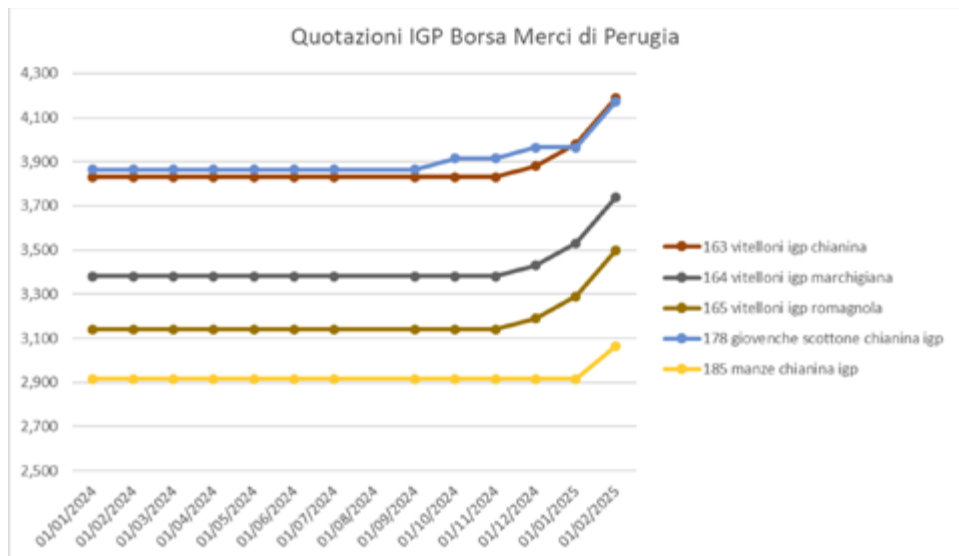
vamento, con un occhio al mercato e uno al bilancio aziendale. È stata poi la volta di Stefano Mengoli, presidente del Consorzio del Vitellone Bianco Appennino Centrale Igp con una panoramica relativa alla linea vacca-vitello in Italia e con i dati delle macellazioni, certificazioni e prezzi delle razze che afferiscono al Consorzio. Successivamente è intervenuto Massimiliano Ruggerenti, allevatore di Castel Goffredo (MN), presidente del Consorzio lombardo produttori di carne bovina, che ha presentato vari scenari legati all'acquisto all'estero dei vitelloni da ingrassare e le strategie su come ammortizzare i costi del ristallo. L'intervento di Emiliano Lasagna del Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e am-



Il pubblico presente al convegno

LA CRISI È PASSATA? PREZZI A +10% PER TUTTE LE RAZZE AUTOCTONE RAPPRESENTATE DA ANABIC

Dopo un anno difficile, sembra che i prezzi dei bovini delle razze rappresentate da ANABIC siano in buona ripresa. Il listino della borsa merci di Perugia rileva per i vitelloni IGP un aumento del listino di circa il 10% per tutte le razze. Parallelamente, i dati forniti dal Consorzio di tutela dell'IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale evidenziano che il numero di animali disponibili per la macellazione, dopo l'aumento verificatosi nel 2023 e nel 2024, mostra una severa riduzione. Se a dicembre 2022 gli animali disponibili per la macellazione di razza Chianina avevano toccato quota 8097 capi, un anno dopo la cifra non superava 7.893 soggetti, scesi a 6.170 nello stesso mese di dicembre 2024. Non è andata meglio per la Marchigiana. Gli animali a dicembre 2022 furono 5858, scesi a 5647 un anno dopo e ridotti a 4.683 a dicembre 2024.

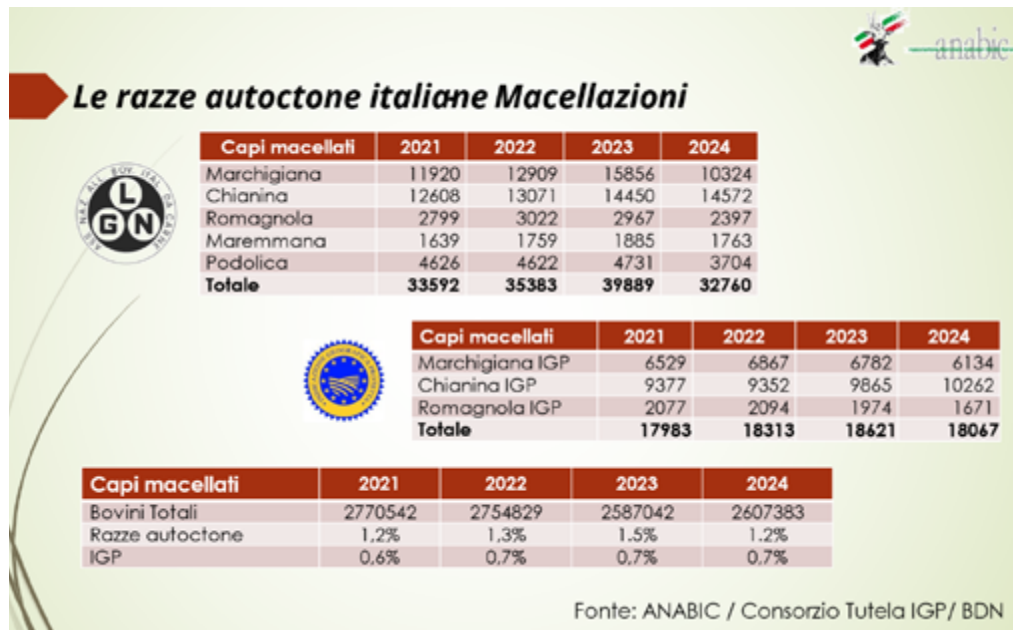


Stesso trend per i bovini di razza Romagnola con 1420 capi a dicembre 2022, scesi a 1244 un anno dopo e a 1138 a dicembre 2024.

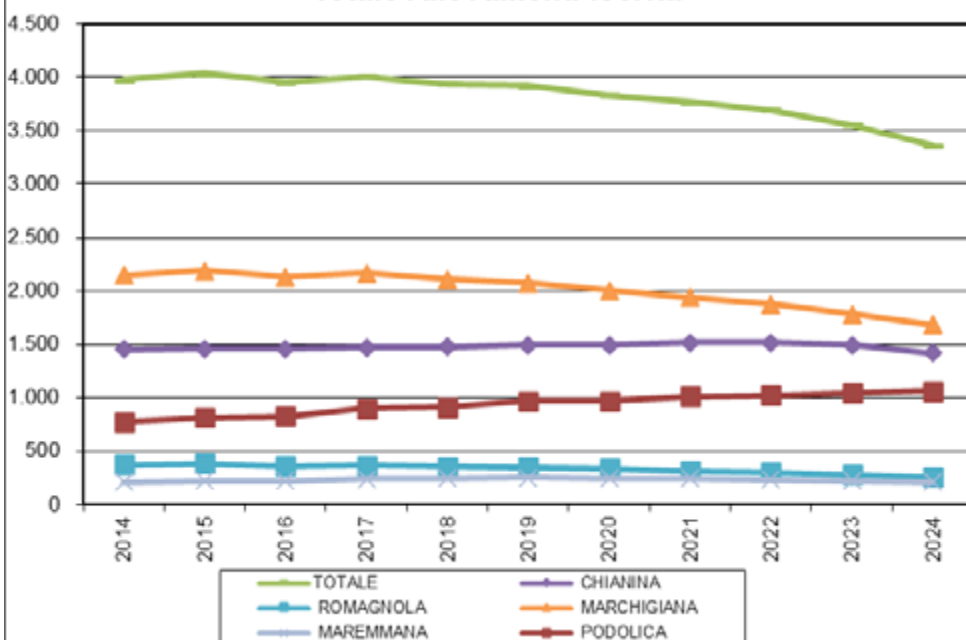
Analogamente, le consistenze presenti nel Libro genealogico mostrano un calo importante. Dal 31 dicembre 2022 sono infatti andati perduti 191 allevamenti di razza Marchigiana; 102 di razza Chianina e 43 di razza Romagnola, con una riduzione di circa 5800 capi per Chianina e Marchigiana e 1400 per la razza Romagnola. Dal 2022 il numero di vacche è diminuito di 1909 unità per la Marchigiana, 1797 per la Chianina e 482 per la Romagnola.

Uno scenario che sembra dare ragione alla legge della domanda e dell'offerta e che ha avuto un immediato effetto sui prezzi dei bovini. Appare inspiegabile però che il mercato delle razze bovine autoctone rappresentate da ANABIC non sia stato in grado di assorbire il fisiologico aumento delle consistenze che ha seguito la crescita dei prezzi, fenomeno peraltro esclusivo per la razza Chianina. Mentre infatti la Marchigiana e la Romagnola hanno progressivamente perso capi negli ultimi dieci anni, solo la Chianina ha avuto un significativo aumento nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022.

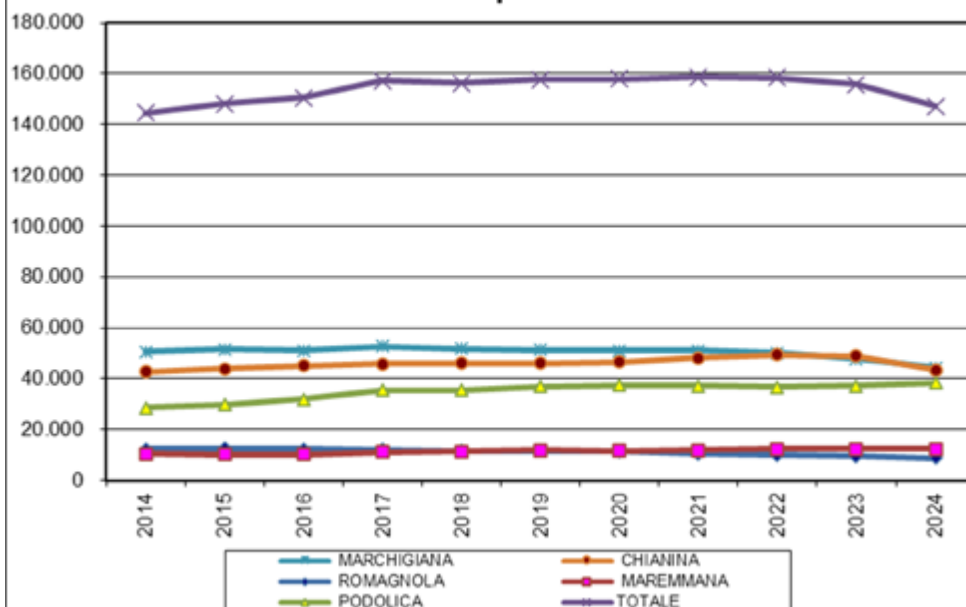
Considerato che le razze rappresentate da ANABIC costituiscono l'1.2% del totale dei bovini macellati in Italia e le macellazioni IGP sono appena lo 0.7%, dovrebbe esserci uno spazio sufficiente di mercato per collocare un aumento di produzione.



Totale Allevamenti Iscritti



Totale Capi Iscritti



La richiesta di carne è inoltre in crescita, un aumento del numero delle fattrici e dei vitelli disponibili dovrebbe quindi essere ben accolto dal mercato anche in virtù del fatto che le razze ANABIC sposano alla perfezione tutti gli attuali desiderata dei consumatori: territorialità, italianità, ambiente, benessere, qualità. Occorre una strategia di comunicazione che preveda una campagna di marketing vasta, mirata e ben strutturata per illustrare al pubblico le qualità delle carni bovine autoctone rappresentate da ANABIC. Questo potrebbe favorire l'inserimento in nuovi mercati e il miglioramento dell'appeal in quelli dove le produzioni sono già presenti.

La forte richiesta però non deve determinare un abbassamento della qualità del prodotto, anzi. La possibilità di spuntare prezzi migliori deve far sì che i vari segmenti della filiera si impegnino a migliorare il prodotto attraverso l'utilizzo di una genetica appropriata, con particolare attenzione alle procedure di ingrasso, di trasporto, di macellazione attraverso l'adozione degli accorgimenti necessari alla produzione di carni d'eccellenza.

Andrea Quaglia

QUOTE ASSOCIATIVE: PAGARLE È UNA QUESTIONE DI CORRETTEZZA

La decisione di aderire a una Associazione avviene sempre su base volontaria e nasce da una scelta di opportunità che un imprenditore ritiene di voler cogliere per migliorare le condizioni della propria azienda. Questo vale anche per ANABIC e per tutte le aziende che hanno scelto di iscriversi al Libro genealogico con l'obiettivo di dare maggior valore ai propri animali, aumentare i vantaggi competitivi sul mercato e il reddito aziendale. Da parte sua ANABIC cerca di fare il meglio per poter garantire ai propri soci un servizio preciso, tempestivo e qualificato affrontando e risolvendo di volta in volta ogni problema che si dovesse verificare.

Non sempre la comunicazione tra Associazione e socio è sufficiente o sufficientemente efficace per trasferire quelle regole di convivenza che sono alla base dell'associazionismo.

Ciò è ancora più importante quando si tratta di mantenere i contatti con circa 5000 allevatori distribuiti in tutte le regioni italiane come fa ANABIC che, involontariamente, proprio per il numero così elevato di associati può correre il rischio di non essere sempre sufficientemente chiara ed esaustiva.

Questo può ricadere sul mancato pagamento delle quote associative e dei contributi destinati ad ANABIC per lo svolgimento dei servizi a favore degli allevatori, costringendola a inviare agli associati ripetuti solleciti di pagamento.



È importante ricordare che il pagamento delle quote associative da parte dei soci è un obbligo statutario e che una gran parte del costo dell'Associazione per erogare i servizi ai soci iscritti al Libro genealogico è coperta dai contributi che il Ministero dell'Agricoltura assegna agli Enti di selezione genetica.

Questi "Aiuti di Stato", vedono come beneficiari finali dei servizi e dei contributi le piccole e medie aziende iscritte al Programma genetico e prevedono l'obbligo di cofinanziamento da parte delle medesime imprese proprio attraverso i contributi associativi emessi annualmente da ANABIC.

Il mancato pagamento delle quote dovute e quindi il mancato cofinanziamento, obbliga ANABIC a procedere alla sospensione dei servizi nei confronti degli allevatori morosi, ma mette anche in difficoltà finanziaria ed economica l'Associazione, generando una ripercussione negativa su tutti i soci e in particolare su quelle aziende che correttamente pagano le loro quote con regolarità.

Pertanto, nei confronti dei soci inadempienti, ANABIC ha sospeso tutti i servizi quali il rilascio di certificati genealogici, gli accertamenti di parentela, la comunicazione dei capi iscritti ai fini degli aiuti per i premi accoppiati e della certificazione Igp per le razze Chianina, Marchigiana e Romagnola, fino al pagamento delle somme a debito.

Infine, in base alle disposizioni del Ministero, dal 2024 sono state sospese dalla delega alla raccolta dei dati in azienda, (che viene assegnata annualmente all'AIA e alle Associazioni allevatori regionali) ed è obbligatoria per poter iscrivere gli animali al Libro genealogico, tutte le imprese iscritte che non hanno partecipato ai costi del servizio fornito da ANABIC.

Invitiamo pertanto tutte le aziende che si trovano in queste condizioni a provvedere al pagamento delle quote associative ancora a debito ed eventualmente a contattare i nostri uffici per eventuali chiarimenti.





ACCERTAMENTO DI PARENTELA DELLE VACCHE PRIMIPARE



Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha recentemente approvato alcune modifiche al Disciplinare del Libro Genealogico tra le quali la più importante è l'inserimento dell'obbligo di accertamento di parentela, mediante analisi del DNA, per tutte le femmine di primo parto (primipare) nate a partire dal 01/01/2023.

Questo adempimento migliorerà notevolmente la correttezza delle informazioni registrate nel Libro Genealogico e consentirà di correggere eventuali errori effettuati nella segnalazione dei genitori dei nostri animali.

Si rafforzerà inoltre il sistema di attribuzione e certificazione della razza che è uno degli aspetti rilevanti e dei pilastri identitari delle nostre razze autoctone Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica.

Una volta a regime può diventare anche un fondamentale strumento di valorizzazione della carne e di prevenzione delle frodi.

Vi invitiamo pertanto a curare con attenzione la registrazione dei genitori degli animali nati, attribuendo correttamente la paternità e la maternità, in modo da evitare disconoscimenti che potrebbero comportare conseguenze economiche importanti per l'allevamento.

I vitelli, figli di primipare nate dopo il 01/01/2023, che non siano state sottoposte ad accertamento di parentela, non possono essere iscritti al Libro Genealogico ed avere certificazione di razza. Non possono essere pertanto inseriti nei circuiti IGP o accedere alle premialità previste per gli animali iscritti.

Al fine di evitare disguidi e penalizzazioni impreviste vi esortiamo ad iniziare da subito il percorso di accertamento di parentela per le femmine già gravide nate dopo il 01-01-2023.

COSA DEVE FARE L'ALLEVATORE

- Richiedere all'ANABIC le analisi per l'accertamento di parentela delle femmine gravide nate a partire dal 1 gennaio 2023 attraverso il pagamento di 30 euro per ciascun soggetto mediante:

Conto Corrente Postale N: 13386065 Intestato ad ANABIC

Bonifico Bancario: Intestatario: ANABIC Banca: UNICREDIT S.P.A.

Agenzia: Perugia - Corso Vannucci n. 39

IBAN IT 08 H 02008 03027 000029467646

Causale: Accertamento di parentela (indicare i numeri di marca auricolare dei soggetti da sottoporre ad accertamento).

- Inviare copia del pagamento via email a ercolanoni@anabic.it oppure via WhatsApp al n. 335 481 756

Attenzione: L'effettuazione dell'accertamento di parentela richiede un tempo minimo di 30 giorni, pertanto l'analisi dovrà essere richiesta con congruo anticipo rispetto alla richiesta di certificazione o macellazione dei figli

L'INNOVAZIONE DIGITALE IN AZIENDA RICHIEDE UN'ADEGUATA FORMAZIONE

Un calo, rispetto al 2023, dell'8%, che significa essere passati da 2,5 a 2,3 miliardi di euro nel 2024.

Sono questi i numeri che descrivono l'ammontare degli investimenti in Agricoltura 4.0 che gli agricoltori italiani hanno fatto nel corso dell'anno passato, illustrati in occasione dell'annuale appuntamento organizzato a Milano il 13 febbraio scorso dall'Osservatorio Smart AgriFood 2025 del Politecnico di Milano e dell'Università di Brescia, l'incontro ha affrontato diversi argomenti per analizzare l'andamento degli investimenti di innovazione tecnologica all'interno delle aziende agricole italiane che nel 2024, come anticipato, ha registrato una contrazione dell'8% rispetto all'anno prima, dopo anni di crescita costante con punte che anche nel periodo pandemico hanno incassato aumenti compresi tra il +23 e il +31%.

Nonostante le notevoli complessità che lo caratterizzano, è stato sottolineato durante l'evento, il comparto agroalimentare dimostra di continuare a essere un punto di forza strategico per il Paese. I dati Istat confermano infatti che il valore aggiunto generato raggiunge 42,4 miliardi di euro ed è il primo nella UE, l'export continua a crescere e oggi copre un valore di 70 miliardi di euro.

Un'indagine capillare

Secondo l'indagine svolta dall'Osservatorio Smart AgriFood su un campione significativo di aziende agricole italiane, tra le sfide che il settore agroalimentare ritiene prioritarie il cambiamento climatico è al primo posto e lo è per il 71% di esse; la redditività e la competitività lo è per il 57%; seguono la disponibilità della manodopera (46%); la volatilità dei prezzi e i costi delle materie prime (39%); la sostenibilità ambientale (36%); il ricambio generazionale (21%).

Sulla base di queste percentuali, l'Osservatorio Smart AgriFood ha svolto quindi un'analisi approfondita. Vediamo cosa è emerso riguardo il tema del cambiamento climatico, della redditività e della competitività e della disponibilità della manodopera, le tre maggiori criticità evidenziate.

• **Cambiamento climatico** (71% delle aziende intervistate) - Posto che il 2024,

secondo i dati elaborati da Copernicus Climate Change Service, è stato il primo anno con una temperatura media globale superiore di 1,5 gradi a quella preindustriale, occorre evidenziare le forti precipitazioni che si sono verificate al nord e la grave siccità che ha invece caratterizzato il sud del Paese che hanno causato non pochi impatti sulla produttività delle colture. Secondo l'Ismea infatti il frumento tenero in Piemonte ha segnato un -12% e un -10% in Lombardia, mentre il frumento duro ha registrato -21% in Puglia e addirittura -40% in Sicilia.

• **Competitività e redditività delle aziende** (57% delle aziende intervistate)

- Secondo EC Agri Sustainability Compass nella Ue il reddito degli agricoltori è il 40% inferiore rispetto al salario medio dell'intera economia e tra il 2010 e il 2020, in Italia, hanno chiuso i battenti il 30% delle aziende agricole, in particolar modo quelle di piccole dimensioni (fonte Istat)

• **Reperimento di manodopera** (46% delle aziende intervistate)

- Secondo l'Istat nel 2024 la manodopera agricola è calata del 2,4% rispetto al 2023, mentre è in aumento la richiesta di manodopera specializzata per un settore sempre più innovativo. Purtroppo il 70% delle aziende agricole intervistate, nel 2024, non ha investito in formazione.

Il valore del comparto

Nonostante il calo degli investimenti in innovazione digitale il numero delle startup nel settore agricolo invece è cresciuto del 7%. L'Osservatorio Smart AgriFood ha sottolineato che il mondo agricolo, dopo l'e-Commerce, continua a essere il comparto di maggiore innovazione con un crescente interesse per il *carbon farming* e per nuovi ambiti legati alla gestione dei rischi e al mondo finanziario. Un aspetto molto importante riguarda la nuova consapevolezza degli agricoltori rispetto al valore dei dati ottenuti dall'innovazione digitale in azienda grazie alla quale, secondo il campione rappresentativo intervistato che utilizza almeno una soluzione 4.0, è possibile soprattutto migliorare la capacità previsionale, il controllo e la gestione dell'azienda

da cui intervenire per ridurre le malattie, le infestanti e i parassiti. Non solo. Gli imprenditori agricoli intervistati hanno sottolineato che l'innovazione digitale migliora la pianificazione delle attività aziendali, aumenta la consapevolezza sull'azienda, ottimizza gli input tecnici e l'utilizzo del parco macchine.

Non meno importante l'aspetto relativo ai benefici che il digitale ha avuto anche nella sfera sociale e di benessere degli agricoltori. Tra quelli intervistati dall'Osservatorio Smart AgriFood a questo riguardo il 93% ha risposto che l'implementazione delle nuove soluzioni digitali in azienda ha richiesto un processo di apprendimento che si è rivelato interessante e motivante; secondo il 91% le nuove soluzioni digitali introdotte hanno consentito di prendere decisioni in modo più efficiente e consapevole, il 72% ha dichiarato che hanno semplificato lo svolgimento di compiti complessi, mentre per il 61% hanno permesso di focalizzarsi su altre attività aziendali; infine, il 58% del campione di agricoltori intervistati ritiene che l'innovazione introdotta in azienda ha concesso più tempo da condividere con la famiglia o gli amici.

Marco Perona, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Smart AgriFood, a conclusione dell'evento ha dichiarato che "nel nostro Paese la superficie coltivata con pratiche smart è purtroppo ancora limitata e gli investimenti sono ancora troppo concentrati su poche aziende di grandi dimensioni. Abbiamo pertanto davanti a noi una sfida – ha sottolineato – quella di riuscire a coinvolgere in queste modalità di innovazione anche gli agricoltori più scettici o che non hanno sufficienti motivazioni per innovare. Per procedere però lungo questa direttrice – ha concluso Perona – abbiamo davanti noi quattro strade: il ruolo degli incentivi che hanno già dimostrato di funzionare; un importante lavoro di formazione e sensibilizzazione che vedono già al lavoro a questo riguardo enti e associazioni; il grande tema delle infrastrutture e della copertura con rete a banda larga e infine, ultimo ma non per ultimo, la fondamentale questione della interoperabilità dei dati".

UNO STUDIO SULLE BASI GENETICHE DELLA QUALITÀ DEL LATTE NELLA PODOLICA



Fra le razze bovine italiane da carne, la **Podolica** rappresenta certamente un elemento di enorme interesse: oltre alla sua principale attitudine alla produzione di **carne**, specialmente in ambienti difficili, questa razza è nota per mostrare particolari capacità nella produzione di **latte**, utilizzato poi per la trasformazione casearia.

Il formaggio **Caciocavallo Podolico** è infatti riconosciuto come un eccellente prodotto della cultura agroalimentare italiana. In questo contesto, è in corso uno studio sulle **proprietà chimiche e tecnologiche del latte** ottenuto da bovini di razza Podolica, realizzato in collaborazione tra il **Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia, l'Associazione Regionale Allevatori Basilicata e ANABIC**.

Lo studio, che si è svolto nel 2024, ha preso in esame il latte proveniente da oltre 450 vacche Podoliche in lattazione provenienti da 27 allevamenti situati in entrambe le pro-

vince lucane di Potenza e Matera. Le analisi, eseguite dall'ARA Basilicata, hanno riguardato la valutazione delle qualità chimiche, come la percentuale di grasso, proteine, lattosio e caseine, oltre a tre diversi parametri di efficienza di caseificazione (ovvero consistenza del coagulo a 30 minuti, tempo di rassodamento in minuti e tempo di coagulazione dopo l'aggiunta del caglio).

L'obiettivo inizialmente è stato quello di stimare i parametri genetici di ereditabilità e correlazioni - genetiche e fenotipiche - fra questi caratteri e valutare la possibilità di condurre attività di selezione per queste caratteristiche. Lo studio proseguirà da un punto di vista più strettamente legato alla selezione genomica, associando le peculiarità più favorevoli a specifiche varianti proteiche e genetiche nella famiglia delle caseine, riconosciute di primaria importanza nella determinazione della qualità del latte e della sua capacità di coagulazione.

Infine, i dati genomici ottenuti permetteran-

no di identificare eventuali altri geni e regioni del DNA coinvolti nella caratterizzazione di questi processi.

I primi risultati dello studio, condotti nell'ambito delle attività previste da un Dottorato di ricerca industriale cofinanziato da ANABIC, verranno presentati al ventiseiesimo Congresso dell'Associazione per la Scienza e le Produzioni Animali (ASPA), che si terrà a Torino dal 17 al 20 giugno 2025.

Un approfondimento da un punto di vista scientifico, e specialmente genetico, non può che rafforzare le nostre conoscenze in merito a questa importante razza bovina italiana da carne per poterne valorizzare al meglio le caratteristiche e i punti di forza.

Daniele Colombi

*Dipartimento di Scienze Agrarie,
Alimentari e Ambientali,
Università degli Studi di Perugia*

ALLA SCOPERTA DEI GENI DEL MANTELLO GRIGIO: L'EVOLUZIONE DEL COLORE NELLA RAZZA PODOLICA



Nel mondo animale la colorazione del mantello svolge disparate funzioni: dalla mimetizzazione alla comunicazione tra individui, dal corteggiamento alla regolazione di processi fisiologici come il controllo della temperatura corporea attraverso la riflessione o l'assorbimento delle radiazioni solari e la gestione dell'evaporazione. In generale, i colori del mantello sono modellati dalla selezione naturale, un processo che guida l'evoluzione favorendo i tratti più adatti alla sopravvivenza e alla riproduzione in un determinato ambiente. Nelle specie domestiche, l'intervento umano ha influenzato profondamente questo fenotipo sin da tempi antichissimi. Gli allevatori hanno selezionato varianti genetiche rare, aumentandone così la frequenza e determinando la diffusione, nelle popolazioni domestiche, di colorazioni e motivi insoliti rispetto ai progenitori selvatici. In questo modo, oltre a soddisfare esigenze estetiche e simboliche, è stato possibile ridurre il rischio di mimetizzazione degli animali domestici nel loro ambiente di allevamento che, unitamente alla minore somiglianza ai soggetti selvatici, ha verosimilmente facilitato la gestione degli animali nelle epoche più remote. In molti casi, il colore del mantello è diventato

una caratteristica distintiva, come accade in alcune razze bovine il cui nome deriva dalle peculiarità di colorazione dei mantelli. Un esempio tipico è il mantello grigio chiaro di molte razze bovine, tra cui le cosiddette razze grigie delle steppe asiatiche e dell'Europa orientale.

I vantaggi della colorazione grigia

In Italia, il mantello grigio è una peculiarità condivisa da bovini di razza Piemontese e delle razze definite "bianche" dell'Appennino centrale: Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica. In queste ultime razze, i vitelli nascono con un mantello fromentino (simile al colore delle spighe mature di frumento) che, durante la crescita, si trasforma in grigio chiaro. Questa particolare colorazione grigia offre alle razze bovine che la presentano una serie di vantaggi adattativi quali un migliore controllo della temperatura corporea (termoregolazione) e una maggiore protezione dagli effetti negativi esercitati dai raggi ultravioletti. Tuttavia, i meccanismi specifici alla base della colorazione del mantello nei mammiferi sono molto complessi e non ancora del tutto compresi.

Per contribuire a chiarire questi meccanismi

nello specifico, nel nostro studio abbiamo utilizzato informazioni genetiche relative a variazioni puntiformi del DNA (note in gergo come marcatori SNP) distribuite nell'intero genoma bovino e, quindi, altamente rappresentative dello stesso nella sua interezza, ottenute a partire dall'analisi di animali appartenenti alla razza Podolica Italiana (N=90). Gli stessi marcatori SNP sono stati analizzati anche in razze che non presentano mantello grigio (Angus, N=20; Limousine, N=35; Charolais, N=33 e Frisona, N=24) come termine di confronto.

I campioni di Podolica italiana sono stati suddivisi in tre gruppi di 30 animali ciascuno, rappresentativi di diversi periodi temporali: soggetti nati tra il 1995 e il 1997, soggetti nati nel 2009 e soggetti nati nel 2019. Questa scelta ha permesso di tenere in considerazione nello studio anche l'evoluzione del colore del mantello occorso, in Podolica italiana, nell'arco degli ultimi decenni.

Analisi dei dati genetici

I dati genetici sono stati analizzati utilizzando due diversi approcci bioinformatici per identificare con accuratezza regioni del genoma in cui entrambi i metodi evidenziassero un grado di differenziazione tra animali a man-

tello grigio (Podolica Italiana) e altri delle razze di confronto (con mantello non grigio) significativamente più alto di quanto atteso in caso di assenza di fenomeni selettivi.

In questo modo, le regioni identificate dal confronto tra soggetti a mantello grigio e soggetti a mantello non grigio sono interpretabili come regioni oggetto di selezione differenziale tra le razze considerate e, quindi, come regioni che ospitano geni con un significato funzionale, ovvero in grado di influenzare il fenotipo degli animali considerati. Le analisi condotte hanno permesso di identificare regioni genomiche e geni potenzialmente coinvolti nella colorazione del mantello (tabella 1).

Tali regioni includono geni noti per essere implicati in meccanismi correlati alla pigmentazione nella specie bovina o in altre specie, come il **gene VDAC1** che regola la **melanogenesi** (produzione di melanine, i pigmenti che conferiscono il colore al mantello) e il **gene TCF7** che, invece, è coinvolto nella **differenziazione dei melanociti** (le cellule deputate alla produzione delle melanine). Inoltre, tra i geni identificati nel nostro studio come sottoposti a selezione differenziale, compaiono anche alcuni noti per la loro influenza sul colore dei capelli nella specie

umana, come SPATA33, CDK10 e ZNF276.

Il tempo e l'evoluzione del colore

Un aspetto interessante considerato nello studio è l'evoluzione del colore del mantello nella razza Podolica italiana nel corso del tempo. Gli animali di questa razza della coorte più recente, infatti, presentano una **colorazione più scura** rispetto a quelli nati nei periodi precedenti, un fenomeno che potrebbe derivare da preferenze selettive degli allevatori (tra queste in particolar modo la volontà di caratterizzare e differenziare la Podolica sia da altre razze che da soggetti meticcii derivati dalla Podolica). Pertanto, è stato ipotizzato che una colorazione del mantello più scura rendesse la Podolica italiana geneticamente più vicina alla razza Angus, nota per il mantello nero. Sulla base di questa ipotesi, passando dagli animali di razza Podolica Italiana nati tra il 1995 e il 1997 a quelli nati nel 2019, ci si aspettava di osservare una diminuzione nel numero di segnali di differenziazione tra le due razze (Podolica italiana e Angus). Tuttavia, il trend emerso dallo studio si è rivelato opposto rispetto alle aspettative. Ciò potrebbe essere attribuito o ad altri fattori che causano un'aumentata

differenziazione tra le due razze oppure a meccanismi molecolari diversi, non ancora identificati, che regolano la pigmentazione nelle due razze.

In conclusione, lo studio evidenzia l'importanza degli approcci di indagine genetica nella comprensione dei meccanismi alla base dei caratteri fenotipici come il colore del mantello. Le scoperte sui meccanismi genetici responsabili del colore del mantello grigio nella Podolica italiana aprono nuove prospettive per la conservazione e la gestione sostenibile di questa razza, valorizzando la sua resilienza e il suo ruolo nel patrimonio agroalimentare italiano.

**Silvia Bruno¹, Giacomo Rovelli²,
Vincenzo Landi³, Fiorella Sbarra⁴,
Andrea Quaglia⁴,
Fabio Pilla⁵, Emiliano Lasagna²,
Elena Ciani¹**

¹Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Bari; ²Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università degli Studi di Perugia, Perugia; ³Dipartimento di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Bari; ⁴Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (ANABIC), Perugia; ⁵Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti, Università degli Studi del Molise, Campobasso.

CROMOSOMA	CODICE IDENTIFICATIVO DELLO SNP	INTERVALLO GENOMICO CONSIDERATO	GENI
2	Hapmap49624-BTA-47893	6510630-7010630	PMS1, ORMDL1, OSGEPL1, ANKAR, ASNSD1, SLC40A1, LOC100848294, WDR75
4	Hapmap53144-ss46525999	76624783-77124783	MYO1G, LOC112446527, PURB, MIR4657, H2AFV, PPIA, ZMIZ2, LOC112446406, OGDH, TMED4, DDX56, NPC1L1, NUDCD3, LOC104972146, CAMK2B, YKT6
7	ARS-BFGL-NGS-12557	45418300 - 45941037	C7H5orf15, LOC132345820, VDAC1, TCF7, SKP1, PPP2CA, LOC112447418, MIR2285DI, CDKL3
7	ARS-BFGL-NGS-20141		
14	BTB-01532239	22531305-23031305	XKR4, TRNAT-AGU, TMEM68, TGS1, LYN
14	BTB-01530788	22617321-23117321	
14	BTB-00557532	22736080-23236080	
14	Hapmap46986-BTA-34282	23380896-23880896	
14	Hapmap46735-BTA-86653	23475488-23975488	CHCHD7, SDR16C5, SDR16C6, PENK, LOC112449660, IMPAD1
14	ARS-BFGL-NGS-36089	23769648-24269648	LOC107133116, TOX, TRNAC-GCA
14	Hapmap30932-BTC-011225	24832860-25332860	
14	BTB-01280026	25104206-25604206	
14	Hapmap27934-BTC-065223	25222332-25722332	
18	ARS-BFGL-NGS-4996	13819857-14607607	LOC517901, ZC3H18, CYBA, MVD, LOC132342792, SNAI3, RNF166, CTU2, PIEZO1, MIR2327, CDT1, APRT, GALNS, TRAPPC2L, PABPN1L, CBFA2T3, LOC132342793, ACSF3, CDH15, SLC22A31, ANKRD11, LOC132342794, LOC112442271, SPG7, RPL13, LOC112442426, CPNE7, DPEP1, CHMP1A, SPATA33, CDK10, LOC104974758, SPATA2L, VPS9D1, ZNF276, FANCA
18	ARS-BFGL-NGS-31386		
18	Hapmap44238-BTA-42338		
26	ARS-BFGL-NGS-11271	22789524-23289524	LDB1, PPRC1, LOC112444554, NOLC1, LOC112444524, LOC101902227, LOC785229, ELOVL3, PITX3, GBF1, NFKB2, PSD, FBXL15, CUEDC2, LOC112444535, MIR146B, MFSD13A, ACTR1A, SUFU, TRIM8

ANABIC PARTNER DEL PROGETTO COMETA CON UN GRUPPO DI 10 MANZE DI RAZZA MAREMMANA

A partire da luglio 2024 ANABIC è partner del progetto COMETA coordinato dall'Università del Molise, realizzato nell'ambito del bando a cascata emanato dallo Spoke 1 CNR-IBBR aderente al Programma di ricerca e innovazione AGRITECH.

Al centro del Progetto vi è lo studio dei meccanismi molecolari alla base della risposta e dell'adattamento allo stress da caldo e dell'ambiente di animali da reddito: l'obiettivo è quello di identificarne, mediante un approccio multidisciplinare, i principali meccanismi epigenomici, trascrittomici e metabolomici coinvolti nella risposta a particolari condizioni di stress legate alle differenti condizioni di allevamento (alpeggio verso stabulazione) o climatiche (inverno contro estate) nei ruminanti selezionando alcune razze di bovine da latte, da carne e a duplice attitudine, oltre alla bufalina e all'ovina. Quelle selezionate sono le razze Frisona, Maremmana e Pezzata Rossa per i bovini, la Bufala mediterranea per la specie bufalina e la Massese per gli ovini.

Nello specifico, saranno condotti diversi studi volti a intercettare variazioni genetiche e molecolari durante le ondate di calore estive che verranno confrontate con le condizioni invernali. Inoltre, verranno indagate le diverse risposte molecolari in ovini e bovini allevati in un ambiente di tipo intensivo e successivamente in condizioni di tipo estensivo. Infine, si cercherà di individuare potenziali

pattern condivisi tra diverse razze bovine, ovine e bufaline nei meccanismi di risposta a condizioni di stress da caldo e ambientali mediante analisi comparativa dei risultati ottenuti. Questa analisi favorirà l'individuazione di razze e specie più o meno resilienti ai cambiamenti climatici. I diversi profili epigenomici, trascrittomici e metabolomici potranno essere utilizzati anche per individuare le caratteristiche specifiche delle differenti produzioni (latte e carne) delle 5 razze al centro dello studio. In ultimo, ma non per importanza, saranno sviluppate specifiche procedure bioinformatiche per la creazione e la gestione del database.

ANABIC è partner del progetto COMETA congiuntamente all'Università degli Studi del Molise Dipartimento agricoltura ambiente e alimenti (capofila), all'Università degli Studi di Teramo Dipartimento di bioscienze e tecnologie agroalimentari, a Nuova genetica italiana srl, all'Associazione nazionale allevatori di razza Frisona, Bruna e Jersey italiana (Anafibij), all'Associazione nazionale allevatori bovini di razza Pezzata rossa italiana (Anapri), Associazione nazionale della pastorizia (Assonapa) e Agrotis srl.

All'inizio dello svolgimento del progetto COMETA sono state individuate le aziende che possiedono le caratteristiche descritte nel disegno sperimentale tra cui quella di non utilizzare elementi di contrasto alle basse o alte temperature come la ventilazione forzata, la nebulizzazione aerea e altre forme di

raffrescamento oltre ad aziende che praticano l'alpeggio.

Per quanto riguarda ANABIC abbiamo scelto di inserire nel Progetto la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, in provincia di Roma, dove vengono allevati capi bovini in purezza di razza Maremmana, scelta per la sua rusticità, il suo peculiare sistema di allevamento brado che ben si adattano alle condizioni climatiche sfavorevoli, ma anche perché nel suo genoma contiene il retaggio di un ancestrale incrocio con il *bos indicus* avvenuto per fronteggiare una crisi climatica del passato.

È stato formato un gruppo di 10 manze di medesima età tutte nate tra gennaio e marzo 2022. Sono state organizzate tre giornate di prelievo ematico, una in piena estate, una a settembre e una in inverno in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana. I campioni di sangue e di plasma dei singoli animali sono stati inviati rispettivamente alla sede di Como di Nuova genetica italiana e al Dipartimento di bioscienze e tecnologie agroalimentari e ambientali dell'Università degli studi di Teramo per tutte le analisi previste, tra le quali quelle di particolari biomarcatori dello stress da caldo nelle diverse stagioni.

Nei prossimi numeri di Taurus pubblicheremo gli aggiornamenti del Progetto.

Fiorella Sbarra



PNRR, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Linea di investimento 1.4 "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune key enabling technologies" – Programma di Ricerca e Innovazione "Agritech – Risorse genetiche vegetali, animali e microbiche e adattamento ai cambiamenti climatici" finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU" CN00000022, SPOKE 1.

Progetto COMETA - Studio della risposta a Condizioni di stress ambientali e da caldo mediante scienze Omiche - Metabolomica, Epigenomica e Trascrittomica negli Animali da reddito.

IL PRIMO GRUPPO DI STUDENTI DEL 2025 È ARRIVATO DA SIENA



Il gruppo degli studenti dell'Istituto tecnico agrario Ricasoli di Siena davanti all'ingresso di ANABIC

Sono riprese con il nuovo anno le visite scolastiche in ANABIC.

Il 25 febbraio scorso, l'Associazione ha ospitato un gruppo di studenti e relativi docenti accompagnatori dell'Istituto tecnico agrario Ricasoli di Siena. La Responsabile dell'Ufficio Studi di ANABIC, Fiorella Sbarra, ha presentato ai giovani ospiti il lavoro svolto dall'Associazione illustrando le caratteristiche delle cinque razze bovine italiane da carne che rappresenta, l'attività delle Stazioni di

controllo con la relativa prova di performance test per la scelta dei migliori riproduttori, lo schema di selezione e l'attività di miglioramento genetico che ANABIC svolge per le razze Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica.

A conclusione della mattinata, gli studenti hanno avuto la possibilità di ammirare tre torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola presenti nella Stazione di controllo per osservare direttamente le caratteristiche

morfologiche di questi bovini che nella maggior parte dei casi sono conosciuti solo a livello teorico.

Durante la visita numerose sono state le domande e le curiosità da parte degli studenti, a conferma che queste giornate rappresentano importanti momenti di confronto e di approfondimento sulle tematiche di miglioramento e selezione delle nostre razze previste dal loro corso di studi.

37° MOSTRA NAZIONALE DI BOVINI DI RAZZA MARCHIGIANA



ANABIC si prepara per la terza edizione di CampaniAlleva: Benevento 9-11 maggio 2025.

Restate sintonizzati sul nostro sito (anabic.it) e sui nostri canali *social* per avere tutti gli aggiornamenti relativi alla nostra partecipazione

LA PASSIONE DI VALENTINA ROSSI PER I BOVINI DI RAZZA ROMAGNOLA

Allevamento	Società Agricola Rossi Gabriele & C s.s.
Località allevamento	Verghereto (FC) - Via Petruschio Riofreddo 122
Superficie aziendale	135 ettari
Tipo di allevamento	Linea vacca-vitello
Ciclo	Aperto
Contatti	valentinarossi.86@hotmail.it - aziendapetruschio@gmail.com



Per il consueto appuntamento con le aziende che allevano bovini da carne associate ad ANABIC, in questa occasione siamo andati a Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena, presso la Società agricola Rossi Gabriele & C. dove abbiamo incontrato Valentina Rossi che dalle origini ai giorni nostri ci ha raccontato la storia professionale e familiare della sua azienda e soprattutto illustrato i progetti futuri per la valorizzazione e la tutela di una delle razze rappresentate da ANABIC: la Romagnola.

Valentina, a quando risale l'inizio della vostra attività?

La nostra storia inizia nel 1960, quando i miei genitori avviano l'attività agricola. Nel 1984, da mezzadri, diventano proprietari e conduttori dell'azienda agricola Petruschio, situata a Verghereto, provincia di Forlì-Cesena, a 1022 metri di altitudine, con un'estensione di circa 135 ettari. La nostra azienda gode di una posizione privilegiata con una vista spettacolare sulla scogliera della Moia e sul mare, un panorama unico che la rende un luogo speciale e che sigilla il profondo legame col territorio, dove abbiamo sempre investito per la sua tutela e la relativa valorizzazione.

Perché avete deciso di allevare bovini di razza Romagnola?

La Romagnola è una razza bovina italiana, specializzata nella produzione di carne, che viene allevata in particolare in Emilia-Romagna, ma anche in altre regioni italiane. La sua storia è molto antica, le prime testimonianze risalgono addirittura all'epoca Romana. Nel corso dei secoli ha subito diverse evoluzioni e da animale da lavoro nei campi è stata via via selezionata per la produzione di carne. Oggi è una delle razze bovine più apprezzate per le sue caratteristiche uniche tra cui spiccano la rusticità, la capacità di adattamento



Valentina Rossi nel pascolo aziendale con uno dei tori utilizzati per la fecondazione naturale

anche in ambienti difficili, la longevità e la qualità della carne, che a ragione è considerata una delle migliori sul mercato grazie al sapore intenso e a una tenera consistenza.

Da dove provengono i vostri animali?

Gran parte dei miei animali, soprattutto i tori, proviene dalle aziende agricole di Renato Stoppa e Marinello Mascheri, che da sempre lavorano sul miglioramento genetico con grande serietà e professionalità, tant'è vero che rappresentano ormai delle vere e proprie istituzioni per la razza Romagnola. Renato inoltre è un po' la mia guida e gli sono grata per la passione che mi ha trasmesso e l'aiuto che non mi fa mai mancare quando ho bisogno di un consiglio. Il bellissimo rapporto che abbiamo creato negli anni rappresenta per me un modello che andrebbe replicato anche in altre realtà aziendali, dove la vicinanza e la collaborazione permetterebbero di allevare al meglio questa razza.

Come è strutturata l'azienda e la sua famiglia?

Ci siamo organizzati per ottimizzare le diverse attività agricole aziendali. Circa 40 ettari sono dedicati al pascolo, dove le bovine di razza Romagnola si muovono liberamente e si nutrono di erba fresca, contribuendo in questo modo a garantire la qualità eccellente della carne che rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda. Altri 40 ettari sono destinati alla produzione di fieno, una risorsa fondamentale per l'alimentazione degli animali durante i mesi invernali, quando il pascolo non è sufficiente, un aspetto che ci permette di controllare la qualità dell'alimentazione del bestiame. La

parte restante del terreno, circa 55 ettari, è costituita da bosco, che non solo contribuisce a preservare l'ecosistema locale e la biodiversità, ma offre anche riparo agli animali, creando un ambiente ideale per il loro benessere. La suddivisione del territorio in questo modo ci consente di gestire in modo efficiente le risorse di cui disponiamo in azienda, integrando le diverse attività agricole in un sistema armonioso e sostenibile.

Chi lavora in azienda e con quali mansioni?

La nostra azienda agricola è una vera e propria impresa familiare, dove l'impegno e la passione si tramandano di generazione in generazione.

Mio padre, Alberto, e mio zio, Gabriele, sono il cuore pulsante dell'azienda. Con la loro esperienza e dedizione si occupano della gestione degli animali, assicurando il loro benessere e curando ogni dettaglio dell'allevamento.

Io invece mi divido tra diverse responsabilità. Collaboro attivamente nella gestione degli animali e seguo da vicino la parte sanitaria, monitorando la salute degli animali e intervenendo in caso di necessità. Mi faccio carico anche della gestione della contabilità e degli aspetti burocratici.

Un ruolo fondamentale è ricoperto da mia madre, una vera appassionata di formaggi. Con la sua abilità e creatività trasforma il latte delle nostre bovine in formaggi. È grazie ai miei genitori che ho sviluppato questa passione per il mio territorio e i miei animali.

Quali risultati avete ottenuti con il vostro bestiame?

L'introduzione di Frullo, il nostro toro premia-

to come Campione nazionale di razza, ha rappresentato un punto di svolta nel percorso della selezione genetica grazie soprattutto alle sue caratteristiche che, unite a un'attenta selezione delle fattrici, hanno contribuito in modo significativo al miglioramento genetico della mandria.

Nel 2016 abbiamo realizzato una nuova stalla progettata per ottimizzare la gestione dell'allevamento e migliorare il benessere degli animali. La nuova struttura ha consentito di agevolare il lavoro degli operatori e creare un ambiente più confortevole e sicuro per i bovini, con particolare attenzione al momento del parto.

Grazie a un rigoroso protocollo sanitario basato sull'utilizzo di vaccini e su un costante monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie, siamo in grado di tenere sotto controllo le principali patologie che possono colpire il bestiame. Questo approccio preventivo ci permette di garantire la salute e il benessere dei nostri animali, riducendo al minimo l'utilizzo di farmaci.

I risultati ottenuti in questi anni sono tangibili e si possono sintetizzare in questo modo:

- **Vitelli più vitali:** i vitelli nati nella nostra azienda sono più forti e in grado di alimentarsi autonomamente fin dalle prime ore di vita.
- **Riduzione dei problemi al parto:** la nuova stalla e la selezione genetica hanno contribuito a ridurre significativamente i problemi durante il parto.
- **Animali più sani:** grazie al nostro approccio preventivo, siamo riusciti a mantenere un elevato standard di benessere animale, riducendo al minimo l'incidenza di malattie.

Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti e continuiamo a lavorare con passione e dedizione per migliorare costantemente la qualità del nostro allevamento.

Quali problemi avete riscontrato in questi anni nell'ambito della vostra attività?

Negli ultimi anni abbiamo affrontato diverse sfide, tra cui la difficoltà a trovare supporti adeguati per la sopravvivenza delle aziende agricole montane. Spesso ci siamo sentiti abbandonati dalle Istituzioni, il che ha la gestione e lo sviluppo dei nostri progetti. Un il calo dei capi di bestiame di razza Romagnola è un grande problema che rende difficile reperire tori adatti provocando un aumento del rischio legato alla consanguineità. Inoltre, la burocrazia sempre più complessa comporta un notevole dispendio di tempo ed energie. La presenza dei lupi è un'altra grande preoccupazione: i loro attacchi causano perdite economiche e richiedono costose misure di protezione. Queste problematiche non riguardano solo la nostra azienda, ma l'intero settore agricolo montano. L'auspicio è che in futuro non troppo lontano vengano adottate misure più concrete per sostenere queste realtà.

Qual è stata l'evoluzione del vostro allevamento?

L'evoluzione del nostro allevamento di Romagnola ha compiuto passi da gigante nel corso degli anni, grazie a investimenti mirati e a una costante attenzione al benessere degli animali.

Siamo partiti da una stalla che ospitava una quarantina di capi, legati alla catena, con tutte le difficoltà che ne conseguivano, sia in termini di gestione degli animali che di sicurezza per gli operatori. Il rischio di problemi durante il parto era elevato e il contatto con gli animali, a volte troppo ravvicinato, rendeva difficile un lavoro efficiente.

La costruzione della nuova stalla ha rappresentato una svolta fondamentale. La struttura moderna e funzionale ha permesso di migliorare significativamente le condizioni di lavoro, agevolando le diverse attività e garantendo al contempo un ambiente più sicuro e confortevole per il bestiame.

L'impegno nella selezione genetica ha portato a importanti riconoscimenti. Frullo, il nostro toro, è stato premiato come Campione nazionale di mostra, mentre Olivia ha conquistato il titolo di Vicecampionessa Junior. Numerosi altri animali si sono distinti nelle diverse categorie del concorso di Bastia Umbra e in occasione della mostra zootecnica della Moia.

La partecipazione a eventi e mostre di settore rappresenta per noi un'occasione preziosa per valorizzare la razza Romagnola e far conoscere le sue qualità. Siamo convinti che questa razza meriti di essere maggiormente conosciuta e apprezzata e il nostro impegno è volto a contribuire alla sua diffusione e al suo sviluppo.

Come è organizzata la filiera?

Data l'ampiezza dei nostri pascoli, abbiamo scelto di focalizzarci sulla linea vacca-vitello.

Il nostro impegno primario è quello di seguire l'intero ciclo di crescita dei vitelli, dalla nascita fino ai sei mesi di età, per poi affidarli a ingrassatori specializzati.

Siamo consapevoli che questa fase di allevamento, che precede l'ingrasso, è particolarmente delicata e impegnativa per questo, per la vendita dei vitelli, abbiamo selezionato solo ingrassatori di fiducia che riconoscano il valore dei nostri animali e siano disposti a valorizzarli adeguatamente. Si tratta di una sfida molto importante e, fino ad ora, abbiamo riscontrato notevoli difficoltà in questo senso, ma continuiamo a lavorare con determinazione per trovare soluzioni che ci permettano di ottenere una giusta remunerazione per il nostro lavoro e per la qualità dei nostri vitelli.

Quali progetti avete per il vostro bestiame e la vostra azienda?

Uno dei nostri principali progetti per il futuro è lo sviluppo della fattoria didattica. Desideriamo aprire le porte della nostra azienda agricola a visitatori di tutte le età, con un focus particolare rivolto a bambini e famiglie per far conoscere da vicino la nostra realtà, la passione che anima il nostro lavoro e, soprattutto, la straordinaria razza Romagnola. Vogliamo offrire un'esperienza coinvolgente e divertente, in cui i visitatori possano immergersi nella vita di una vera fattoria, scoprire come vengono allevati i nostri animali, conoscere i segreti della produzione dei nostri formaggi e gustare i sapori autentici dei nostri prodotti.



L'azienda alleva bovini di razza Romagnola dedicandosi alla linea vacca-vitello

Crediamo che la nostra azienda agricola, con la sua atmosfera familiare e il suo forte legame con il territorio, rappresenti un luogo ideale per promuovere la conoscenza dell'agricoltura sostenibile, la valorizzazione delle razze autoctone e l'importanza di un'alimentazione sana e genuina.

Siamo convinti che la fattoria didattica possa diventare un punto di riferimento per il turismo rurale nella nostra zona, un luogo dove le persone possano riscoprire il contatto con la natura, le tradizioni agricole e i valori della nostra terra.

Siete soddisfatti del lavoro svolto da ANABIC?

Riconosciamo l'importanza fondamentale del lavoro svolto da ANABIC nella ricerca genetica dei riproduttori di razza Romagnola. L'impegno e l'attività svolte dall'Associazione sono cruciali per la valorizzazione e la diffusione di questa razza autoctona.

Siamo consapevoli delle difficoltà che ANABIC ha incontrato nel portare avanti questa importante attività. Tuttavia, auspichiamo che ora, con il numero di capi di Romagnola in calo, venga dedicata ancora più attenzione a questa razza e che si intensifichino gli sforzi nella ricerca di tori adatti a migliorare le caratteristiche genetiche per preservare la sua unicità.

Il nostro sostegno e la nostra collaborazione



I 135 ettari di terreno agricolo aziendale si suddividono in pascolo, terreno coltivato e bosco

non mancheranno per contribuire a questo obiettivo comune.

Oltre alla fecondazione naturale effettuate anche inseminazione artificiale con seme ANABIC?

La nostra azienda non utilizza l'inseminazione artificiale poiché, essendo un allevamento semibrado, la maggior parte delle fecondazioni avviene al pascolo e quindi in maniera naturale. Uno dei prossimi obiettivi aziendali è quello di fecondare artificialmente e autonomamente i nostri animali.

Da sempre, ci riforniamo di riproduttori presso il Centro Genetico Anabic. Siamo fermamente convinti che questa scelta sia

fondamentale per garantire la salute e il benessere dei nostri animali. Rivolgersi al Centro Genetico ci permette di avere la certezza di acquistare animali testati e controllati dal punto di vista genetico, escludendo la presenza di malattie ereditarie e assicurando la qualità del patrimonio genetico della nostra mandria.

La salute e la genetica dei nostri animali sono una priorità assoluta per la nostra azienda, e la scelta di affidarci a centri genetici qualificati è una garanzia di serietà e professionalità nel nostro lavoro.

A cura della redazione



La famiglia Rossi al completo con Valentina al centro



PROGETTO I-BEEF 2

DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA

VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)
I soggetti nati nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 2024 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista approssimativamente nel mese di giugno 2025.

GRUPPO NATI IN APRILE 2024				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT043990134671 Quirino	IT041990092136 Igor	IT043990082292 Ginevra	IT044990036511 Diesel	Piersanti Luigi (MC)
IT043990135120 Quea	IT043990091578 Ginocchio	IT043990055323 Brocca	IT043990031886 Usignolo	Az. Mei di Mei Marco (MC)
IT068990088552 Quinto	IT043990106337 Luis	IT068990076775 Mariella	IT068990066667 Furio	Soc. Agr. D'Amico Franco e G. (PE)
IT054990323043 Quirino	IT042990051401 Miro	IT054990121475 Victoria	51MC131056 Damasco	Università degli Studi di Perugia
IT060990266853	51PE105642 Mirino	IT060990226573	IT042990039300 Denny	Costantino Enzo (FR)
CHIANINA				
IT054990270451 Quitiliano	IT054990263603 Marte	IT054990206977 Fiammetta	IT055990017721 Vascello	Fond. Istr. Agraria in Perugia
IT054990323378 Quarto	IT054990248734 Lucio	IT054990144214 Brina	52SI107487 Ammiraglio	S.A. Marcucci S.S. (PG)
IT051990101664 Quentin	IT049990018261 Ligustro	IT052990065933 Morella	IT052990058673 Isidoro	Vanni Andrea (AR)
IT054990323911 Quirino	IT051990074045 Italo	IT054990110301 Zaira	IT049990001553 Quinto	Fedeli Francesco (PG)
IT052990078218 Quinto	IT054990263233 Lando	IT052990053892 Golia	IT052990041389 Drago	Az. Agr. Pecci Lido (SI)
ROMAGNOLA				
IT039990062509 Quarzo	IT039990055564 Nord	IT039990052578 Minerva	54RA108721 Caronte	Cenni Società Agricola (RA)
IT039990062085 Qtre	IT039990039362 Erasmo	IT039990043019 Isotta	IT039990006916 Romero	Donati Emanuele (RA)
GRUPPO NATI IN MAGGIO 2024				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT068990086896 Qatar	IT041990022236 Socrate	IT0689900062414 Elsa	IT043990036963 Urto	Finocchio Maurizio (PE)
IT067990154572 Quadrifoglio	IT044990020015 Uragano	IT067990128145 Luisa	IT062990185896 Facebook	Tatangelo Sabrina (TE)
IT044990052001	51MC131056 Damasco	IT044990030487 Agrippina	IT041990031822 Tinco	Fontana Mauro (AP)
IT067990154917	IT067990125523 Mirtillo	IT067990118275 Ilma	IT042990043458 Elia	D'Agostino Gabriella (TE)
IT042990065399 Quasimodo	IT067990130463 Mansueto	IT042990054418 Marischia	IT043000004951 Ponzio	Solfanelli Luigi (AN)
IT059990551114 Quintaliano	IT041990092136 Igor	IT043990088912 Gemma	IT042000041315 Nordico	Ital Bestiame srl (LT)
CHIANINA				
IT060990281433	52SI107487 Ammiraglio	IT056990207821 Laenza	IT054990003574 Pascià	Santoro Maria (FR)
IT048990102370 Quintano	IT049990018261 Ligustro	IT048990084367 Mirta	52SI116757 Faldo	Mazzarotti Maria Luisa (FI)
IT052990079469 Quadro	IT054990263233 Lando	IT099990015556 Elisa	IT054990092067 Uranio	Az. Agr. Pecci Lido (SI)
IT048990088323 Quando	IT054990290217 Oslo	IT048990055589 Nana	52SI117048 Fanfullo	Baroncelli Silvia (FI)
ROMAGNOLA				
IT040990122387 Quintino	IT040990104185 Martello	IT040990058503 Agata	IT040500025643 Orium	Pennacchi Guglielmo (FC)
IT039990062510 Quadrifoglio	IT039990055564 Nord	IT039990050419 Lucrezia	54RA108119 Barone	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990121689 Quebec	IT039990040280 Ermes	IT040990087467 Felia	IT040990059061 Avullo	Mascheri Marinello (FC)
IT040990119909 Quod	IT040990089919 Gigio	IT040990063322 Belinda	IT0399900089968 Ronco	Lazzeri di Lazzeri F. e R. SS (FC)



Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN GIUGNO 2024				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT059990551115 Quarzo	IT043990089485 Manitou	IT054990266360 Medusa	IT062990185896 Facebook	Ital Bestiame srl (LT)
IT043990124592 Quasar	IT044990000257 Pergolo	IT042990039551 Evita	51MC125385 Bulbo	Castagna Roberto (MC)
IT066990169538 Quebec	IT068990079140 Narciso	IT066990087290	IT044990023882 Zeus	D'Angelo Sabatino (AQ)
IT043990134515 Quadro	IT042990039300 Denny	IT043990111246 Medusa	IT041990092136 Igor	Soc. Agr. F.Ili Marchianni (MC)
CHIANINA				
IT054990318664 Quarto	IT054990248734 Lucio	IT054990249140 Linda	IT054990203967 Fantomas	Migni Danilo (PG)
IT054990270467 Quantum	IT060990245858 Oleandro	IT054990270254 Minerva	IT049990014200 Dimitri	Fond. Istr. Agraria in Perugia (PG)
IT056990253040 Quirico	IT054990248734 Lucio	IT056990195393 Iris	52SI117048 Fantomas	Soc. Agr. Batinelli SS (VT)
IT054990333285 Quik	IT052990062602 Lesino	IT054990234121 Ivana	IT053990084112 Andrea	Tognoloni di Tognoloni M. SS (PG)
ROMAGNOLA				
IT039990062512 Quentin	IT039990055564 Nord	IT039990050420 Lady	IT040990074844 Dodo	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990121626 Quentin	IT040990081947 Frullo	IT040990087441 Gemma	IT040990069939 Dilan	Rossi Gabriele & C. S.S. (FC)
IT037990238880 Querido	IT040990103523 Lello	IT037990184644 Lamborghina	54RA104656 Tonante	Bergonzoni Gloria (BO)
IT099990033991 Quinzio	IT039990050646 Molosso	IT099990028766 Nicoletta	IT040990070824 Girardelli	Drudi Giuseppe (RN)

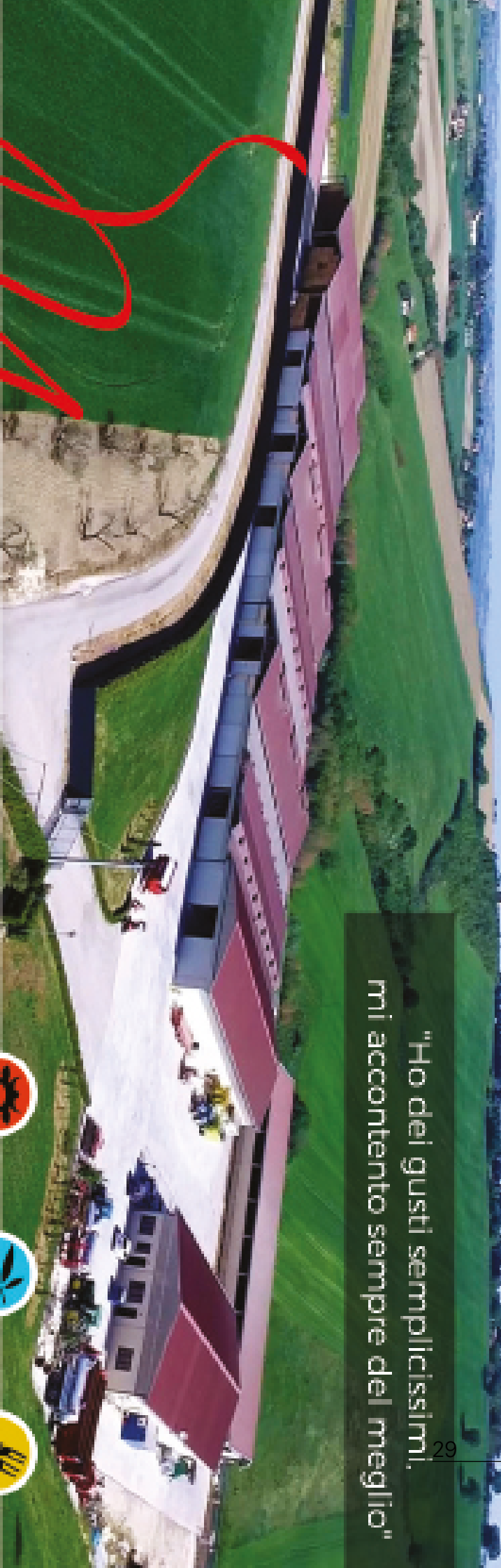




Torelli con prova di performance in corso presso la stazione di Controllo Genetico di Laurenzana (PZ)

PODOLICA (GRUPPO 2024/01)				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
IT101990151670	IT079990044458 Bucefalo	IT101990052415 Argentina	IT078990103607 Ulisse	Benevento Silvana (KR)
IT076990469787	IT076990408557 Messino	IT076990223287 Martorella	IT101990033817 Teti	Potenza Renato (PZ)
IT076990476354	IT076990345764 Ilario	IT076990345750 Fiorentina	IT076990199447 Brigante	Perrone Luigi Luciano (PZ)
IT101990151674	IT079990044458 Bucefalo	IT101990083582 Ariusa	IT079990047161 Urano	Benevento Silvana (KR)
IT076990497858	IT076990345764 Ilario	IT076990300277 Marina	IT076990199447 Brigante	Perrone Luigi Luciano (PZ)
IT077990197445	IT077990179213 Oceano	IT077990101150 Rita Haiword	IT101990061153 Bronte	Riccardi Clara Eufemia (MT)
IT071990301639	IT076990424450 Napoleone	IT071990199473 Castagnola	IT076990223297 Cesar	Pasquariello Rocco (FG)
IT078990386347	IT101990127428 Romolo	IT078990319811 Cristina	IT076990223213 Catullo	Pisano Alfonsina (CS)
IT077990191517	IT077990156921 Montagnolo	IT077990109192 Foggiana	IT077990067416 Barone	Rivelli Francesco (MT)
IT076990511337	IT076990371784 Liquirizia	IT076990195556 Spadafina	IT076000352192 Nicola	Diotaiuti Giuseppe Antonio (PZ)
IT078990391840	IT101990114402 Lauro	IT078990317599 Maria	IT101990093346 Golia	Straface Teresa (CS)
IT076990514884	IT077990141513 Lino	IT076990346807 Caminante	IT076990233794 Diomede	Romaniello Marina Mass. Lalla (PZ)
IT073990323737	IT077990132865 Rivellino	IT073990232359 Zip	IT078990132499 Zip	Masseria Colombo SAS (TA)
IT078990395866	IT101990127428 Romolo	IT078990218381 Annabella	IT078990182605 Edinson	Pisano Alfonsina (CS)
IT076990517224	IT076990457796 Olliver	IT076990319714 Valorosa	IT076990266860 Edinson	Pecorelli Francesco (PZ)
IT076990476687	IT101990115898 Melisso	IT076990340079 Messina	IT076990225515 Devoto	Potenza Renato (PZ)
IT076990508975	IT076990424463 Remì	IT076990403414 Velluta	IT077990112218 Fiero	Caputo Pietro (PZ)
IT076990498211	IT076990420374 Musichero	IT079990071747 Navicella	IT072990255765 Re. Giosuè	Russo Teresa (PZ)
IT076990497746	IT076990415312 Nico	IT076990377260 Autera	IT076990266842 Rodrigo	Soc. Agr. Del Camino (PZ)
IT076990517219	IT076990457796 Olliver	IT076990377755 Potenza	IT076990266862 Erasmus	Pecorelli Francesco (PZ)
IT076990517215	IT076990377753 Lionel	IT076990266916 Marocchina	IT076990158561 Zidan	Pecorelli Francesco (PZ)

"Ho dei gusti semplicissimi,
mi accontento sempre del meglio"



A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'**azienda Agricola Morica**, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivate i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.



www.morica.it

